

I.I.S.S.

FIANI - LECCISOT

Classico - Scientifico - Scienze Umane - Ec. Sociale - Made in Italy -

I.I.S.S. "FIANI - LECCISOTTI" (<https://www.fianileccisotti.it>)



EDIZIONE 2 VOCI IN SCENA

Prodotto da
Marta Gualandri
Associazione Italiana Scienze della Vita

Registrati per partecipare:
<https://www.fianileccisotti.it/2021/02/12/>

Scienze Storiche

Università di Bologna

Scienze e Lettere per l'Europa
una cultura europea nel XXI secolo

Perfomance

Marina Gualandri

Artista, coreografa

Teatro e Movimento

Indirizzo: Via del

Indirizzo: Via del

Indirizzo: Via del

Scienze Storiche

Università di Bologna

Scienze e Lettere per l'Europa
una cultura europea nel XXI secolo

no interconnessi.

Tra i vari relatori ha apprezzato nell'ambito l'intervento di Luca De Dominicis e Francesco Di Masi - storici e archeologi presso l'Istituto Statale dei Beni di Roma - i quali si sono soffermati su come Trascrivere e Tradurre una lingua orale in lingua dei segni.

La lingua dei segni, utilizzata da persone affette da sordità, è una delle molteplici forme che un linguaggio (scritto, orale, segnato, simbolico) può assumere. In questo caso si tratta di un linguaggio non verbale che coinvolge e richiede il coordinamento di tutto il corpo.

L'uso della lingua dei segni risale all'antichità, ma la sua sistematizzazione moderna si deve a William Stokoe. Segno strutturato, il quale, nel 1960, la segnò alla pubblicazione del libro "Sign Language Structure: An Outline of the Visual Communication System of the American Deaf", afferma che tale tipo di comunicazione non è una semplice imitazione, bensì una vera lingua, con un suo "lessico" e una sua "grammatica" in grado di esprimere qualsiasi messaggio.

A tal proposito è importante la scoperta del chirogram, unità minima non dotata di significato, corrispondenti al fonema nella lingua parlata.

Secondo il modello fonologico di Stokoe, elaborato alla fine degli anni '60, un segno può essere scomposto in cinque parametri fondamentali:

1. Il luogo che è lo spazio dove viene eseguito il segno
2. La configurazione che è la forma che la mano assume nell'eseguire il segno
3. Il movimento che le mani fanno quando eseguono il segno
4. L'orientamento del polso della mano mentre si segna
5. Componenti non manuali: sguardo, espressione facciale, labbra/movimenti/gestività labiale, tratti.

Concludo affermando che queste nuove conoscenze non devono essere un punto di arrivo, ma un punto di partenza per conoscere e riconoscere la cultura dei sordomuti, spesso trascurata in quanto non sempre vicina alla nostra quotidianità.

Ricordare che...

... "Tutte le cose devono dibattersi contemporaneamente nella lingua per esprimere un concetto e un'idea in lingua dei segni". (Christine Sox-Kro)

EUGENIO COSTRINO - 4^{FE}
DESS "Fian" - Leccisotti



sembrano avere un particolare successo sul Internet, Rnt, DVD, mostre e video nel proprio dalla raccolta di storie di vita. "Pace Intervista, raccogliere e restituire narrative" è l'obiettivo del ricercatore che lavora con fonti orali e scritte nella preparazione. Il suo lavoro esemplare che per essere ben svolto ha bisogno di tempo e di metodologie adeguate che consentano nel super preservare o tradurre costantemente le dichiarazioni alla luce di alcuni elementi che costituiscono un'intervista stessa, per esempio, l'uso del registro linguistico, archeologico e storico e letterale, la stessa linea e politica d'analisi, la coerenza, il senso. Tutte contribuisce a scandire il tempo di una Vita che, a volte, non si pone come alternativa ma solo come un'unica soluzione, una specie appagato garano di speranza a pace, tipico dei migranti.

La Storia di Vita dei migranti, in particolare degli artisti, si sono state illustrate mediante documenti privati, da Grazia Bonansa con delicatezza ed elegante modo, nella prima parte del quarto incontro del Coraggio ARBO, dedicato alla Memoria e all'Identità. Le interviste sono rappresentate e, soprattutto hanno espresso una visione di coerenza dell'Europa e di tutto l'Universo.

Grazia Bonansa, storica e storica, si è occupata di raccogliere testimonianze, memorie e storie di artisti migranti nel passaggio da un Paese all'altro nella seconda metà degli anni '80. Ma l'aspetto originale di questo lavoro risiede nell'aver creato un rapporto tra Arte e Vita implicato chiaramente nel testo "Memorie migranti. Visualità, architetture e generazioni in una prospettiva transnazionale", di cui Bonansa è stata la curatrice. Inoltre le tracce di queste interviste, articoli e di immagini artistiche, sono state legate da splendidi disegni e sezioni della scuola secondaria di stessa.

CITIAMO ALCUNE STORIE DI ARTISTI MIGRANTI ILLUSTRATE DALLA RELATTORE GRAZIA BONANSA

DELTEA ALTAMIRANO VALLE

Pinco, scultore, musicista, designer

Si diploma all'Accademia di Lima in Perù, dove inizia la sua attività artistica e da docente. Nel 1976 a 79 ottiene diversi premi in grafica e pittura in Perù. Nel 1980 vince una borsa di studio del Governo Italiano e si trasferisce in Toscana. Nel 1983 realizza progetti artistici per la Scuola di Ingegneri in Agricoltura e progetto il Trono del Mondo in Sirloren.

Nel 1989 vince il Premio d'Arte di Firenze e Palazzo Vecchio ed espone nel Salone del Cinquecento. Collabora con l'Università di Firenze del Dipartimento di Scienze dell'Educazione.

Nel 1999 presenta il libro *Avvi - Il Fado del Calibri*, nel caffè storico delle Oublie Ruse a Firenze.

Nel 2001 apre uno studio d'arte a Firenze e fonda l'Associazione AYSL, Laboratorio di Interventi.

I suoi lavori sono realizzati in diversi supporti (carta, tela, stoffa, legno, ceramica); gli oggetti e le sculture sono realizzati in vetro, legno e ferro.

Le sue opere, si trovano in collezioni pubbliche e private in molti paesi del mondo. Altrimenti più di 200 esposizioni personali e numerose collettive.

ADRIAN PACE

E' un artista nato a Scutari in Albania il 28 gennaio del 1969, si arriva a Milano dove vive dal 2000. Ha frequentato l'Accademia delle Arti di Torino dal 1987 fermandosi su anni di arte figurativa, gli anni impegnamenti d'arte possibili, poiché imposti dal regime vigente in quegli anni in Albania.

Nel 1992 ha frequentato, grazie ad una borsa di studio, il corso "Arte e Lingua" presso l'Istituto Dante Alighieri di Milano. Quando nel 1995 è diventato in Albania, ha insegnato Storia dell'Arte e Estetica all'Università di Scutari solo per un breve periodo, infatti nel 1997 a causa dei disordini nello Stato si trasferisce con la famiglia a Milano.

Nel 2000 a Modena è stato inaugurata la sua prima personale italiana all'interno di uno spazio pubblico. La personale giunge dopo l'affermazione alla cinquantunesima edizione della Biennale di Venezia e i numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui i numerosi espositivi al PSI di New York e una promozione dell'opera al Museum of Modern Art di New York. Tra le sue opere ricordiamo il video "Canova al Prometeo e al Prometeo", presentato per la prima volta nel 2007, nel quale Pace, certamente visivo,

Allegato

Dimensione

[la-lingua-segnata-e-tracce-di-memoria-activa-5-incontro-aiso.pdf](#)

2.9 MB

Inviato da Dirigente il Mer, 10/02/2021 - 21:43

URL (10/02/2021 - 21:49): <https://www.fianileccisotti.it/didattica-dal-vivo/la-lingua-segnata-e-tracce-di-memoria-activa-5-incontro-aiso>